

una carta a favore dell'abazia di Saint-Denis, e così spesso vi si recava suo figlio Filippo Augusto che la decima parte del pane e del vino che vi si consumavano, fu applicata in elemosina all'abazia di Malnoue. Questa terra rendeva allora alla corona oltre duecento lire annue (1), somma a que' tempi assai ragguardevole. Le Beuf ci diede la lista de' feudatarii di Montlheri, che furono molti, e delle cariche ond' erano investiti, fra cui la principale era la custodia del castello per un certo tempo dell'anno (*Hist. du Dioc. de Paris*, tom. X, pag. 163).

Sul cominciare del regno di San Luigi nel 1228, il castello di Montlheri servi allo stesso d'asilo. « Al tempo della cospirazione dei principi contra lui e la regina Bianca sua madre, postosi egli in cammino per recarsi a Vendome, ove il duca di Bretagna e il conte della Marche avevano promesso di recarsi a dargli soddisfazione, ebbe sentore che que' ribelli faceano marciar secretamente degli armati sino ad Etampes e a Corbeil per tentare di invilupparlo. Egli era già a Chartres, al di là di Montlheri, quando ne fu avvertito, e ciò lo indusse a ritornare indietro e a ritirarsi nel castello. È tradizione locale siasi egli appiattato entro un sotterraneo, il cui ingresso, ora otturato, era distante qualche passo dalla torre. I Parigini, siccome affezionati al lor re, corsero in suo aiuto mentre i baroni erano raccolti a Corbeil, e rinchiusero entro le loro fila lo ricondussero sano e salvo a Parigi. Joinville dice, che oltre Montlheri le vie erano tutte piene di genti che pregavano il Signore a concedergli un viver felice » (*ibid.*, pag. 164).

Notissima è la battaglia che si fece il 16 luglio 1465 tra il re Luigi XI e Carlo di Francia duca di Berri suo fratello, di cui i duchi di Borgogna e di Bretagna, come anche molti altri signori, seguivano il partito. Questa bat-

(1) Al tempo di Filippo Augusto il marco d'argento fino valeva cinquanta soldi, ma non si conosce lo stato dell'argento monetato d'allora. Che che sia, duecento lire di quel tempo, supponendo senza lega l'argento monetato, fanno ottanta marchi, che in ragione di lire cinquantatre, soldi nove e denari due il marco, equivarrebbero oggidì a lire quattromiladuecentosettantasei, soldi tredici e denari quattro.